



RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA AL
30.06.15

**Gruppo
Cariparma CA
Relazione
finanziaria
semestrale
consolidata
al 30 giugno 2015**

Indice

1	Cariche sociali e Società di Revisione	5	6	Note illustrative	31
				Politiche contabili	
				Eventi successivi alla chiusura del semestre e prevedibile evoluzione della gestione	
				I risultati economici	
				Gli aggregati patrimoniali	
				L'operatività e la redditività per linee di business	
				Il presidio dei rischi	
				Operazioni con parti correlate	
2	Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	6	7	Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	60
3	Dati di sintesi e indicatori di Bilancio Consolidato	12	8	Relazione della Società di Revisione	61
4	Relazione intermedia sulla gestione	14	9	Allegati	62
	Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema creditizio			Prospetti contabili della Capogruppo	
	Fatti di rilievo del semestre				
	Andamento della gestione				
	Rischi e incertezze				
	Dividendi distribuiti nel semestre dalla Capogruppo				
5	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	23			
	Stato patrimoniale consolidato				
	Conto economico consolidato				
	Prospetto della redditività consolidata complessiva				
	Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato				
	Rendiconto finanziario consolidato				

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati (*)

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca (*)

Fabrizio Pezzani (*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli (*)

CONSIGLIERI

Thierry Pomaret

Daniel Epron

Marco Granelli

Nicolas Langevin

Michel Mathieu

Germano Montanari

Marc Oppenheim (*)

Lorenzo Ornaghi

Jean-Louis Roveyaz

Annalisa Sassi

Alberto Figna

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Angelo Gilardi

Stefano Lottici

Marco Ziliotti

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Cacciani

Isotta Parenti

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE VICARIO

Hughes Brasseur

VICE DIRETTORE GENERALE

Massimo Basso Ricci

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Membri del Comitato Esecutivo

CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e terzo nel Project Financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.500 amministratori delle Casse locali e regionali, il Crédit Agricole è un gruppo responsabile e attento, al servizio di 50 milioni di clienti, 8,2 milioni di soci e 1,1 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità – caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le fabbriche prodotto – il Gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concrete.

54

I PAESI NEL MONDO
IN CUI È PRESENTE

50 Mln

I CLIENTI
NEL MONDO

140.000

I COLLABORATORI

4,9 Mld€

UTILE NETTO
DI GRUPPO

86,7 Mld€

PATRIMONIO
NETTO DEL GRUPPO

13,1%

CORE TIER ONE RATIO
FULLY LOADED

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

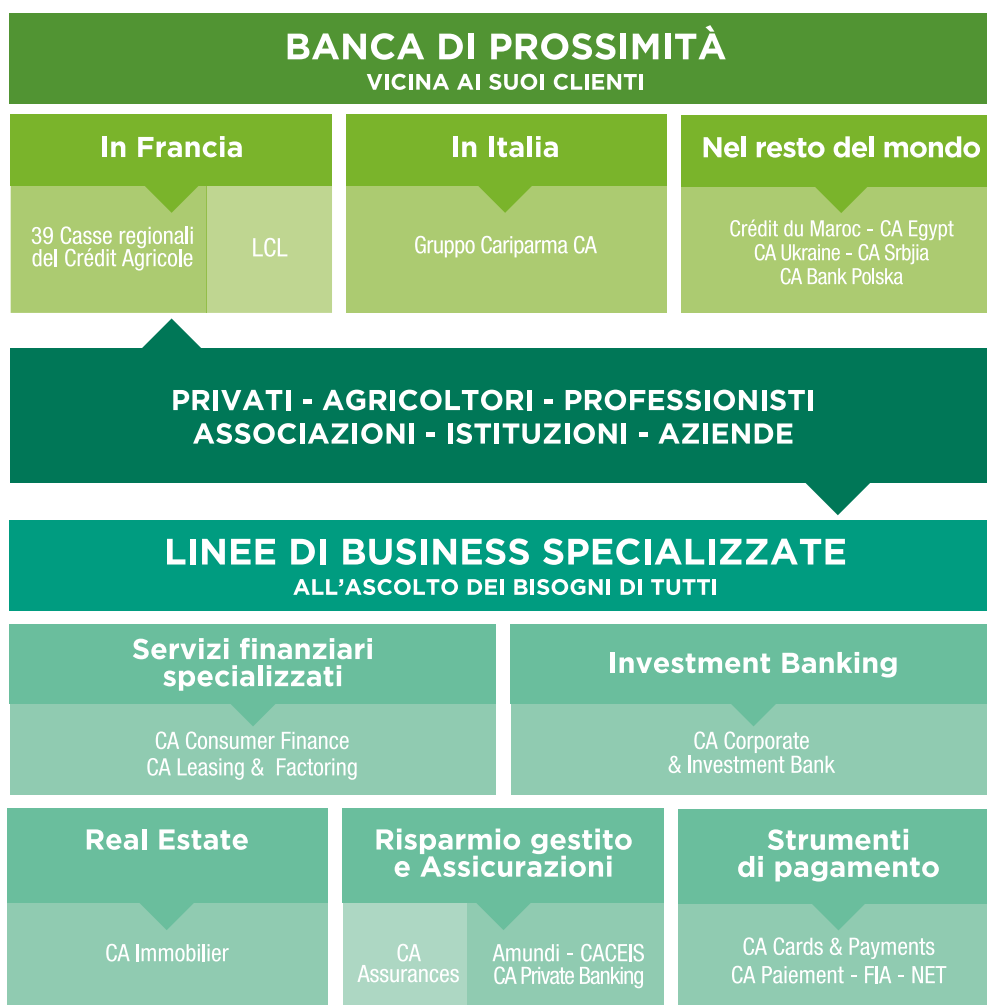
8,2 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.489 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.500 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A, con il 56,5% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ



**1° FINANZIATORE
DELL'ECONOMIA FRANCESE**



**1° OPERATORE
NELLA BANCA ASSURANCE**



**1° OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO**

LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela. Dal 2014 questo modello può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

BANCA COMMERCIALE

per i segmenti di clientela imprese e privati

SERVIZI FINANZIARI

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT

a beneficio della clientela delle banche del gruppo e reti distributive indipendenti

PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES

servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

I NUMERI DEL 2014



*AuM/AuA Privati e Istituzionali.



PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

7° player
nel panorama
bancario italiano
per masse gestite

902
punti vendita

più di
8.000
dipendenti

1.700.000
clienti

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2015: CET 1 11,0% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,3%)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 78% del PIL, con centri imprese, corporate e private nelle maggiori città. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

RETAIL con 842 filiali

PRIVATE con 20 mercati private e 11 nuclei

BANCA D'IMPRESA con 20 mercati imprese, 16 nuclei e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi del Paese**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

605 punti vendita totali **27,6 Mld€** di impieghi **78,3 Mld€** di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **14.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

203 punti vendita totali **6,6 Mld€** di impieghi **12,1 Mld€** di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player economico** della regione Liguria.

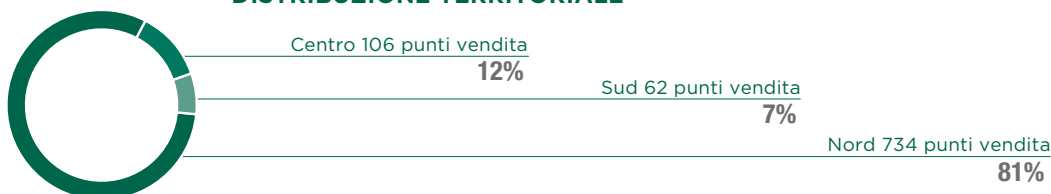
94 punti vendita totali **2,4 Mld€** di impieghi **5,9 Mld€** di raccolta totale



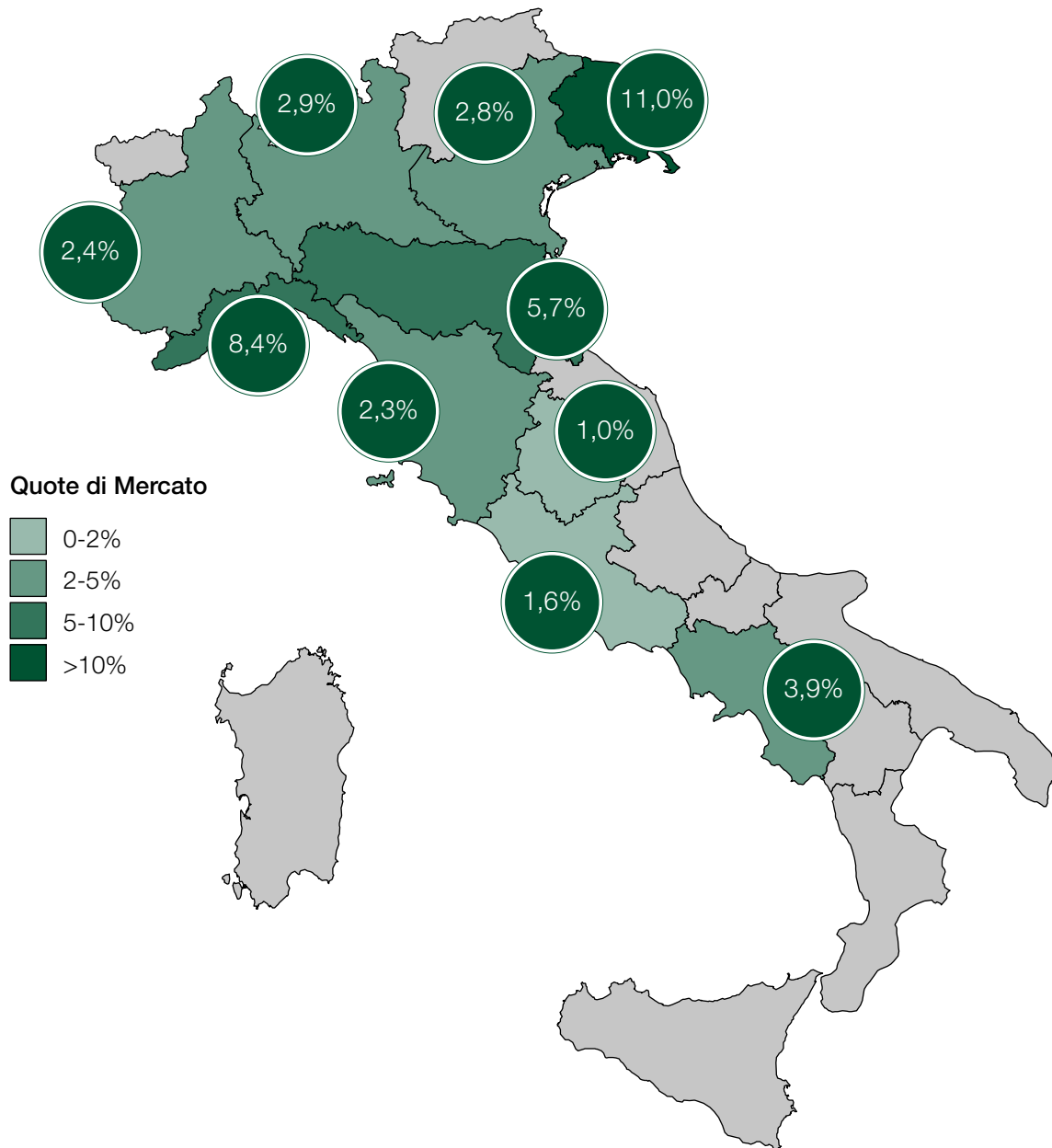
13° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato di circa il 2%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia.

1,9 Mld€ di impieghi

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



■ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE



NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 31 dicembre 2014
- Dato Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2015

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	515.180	504.536	10.644	2,1
Commissioni nette	368.592	329.765	38.827	11,8
Dividendi	7.379	8.400	-1.021	-12,2
Risultato dell'attività finanziaria	18.288	3.734	14.554	
Altri proventi (oneri) di gestione	5.393	-2.881	8.274	
Proventi operativi netti	914.832	843.554	71.278	8,4
Oneri operativi	-481.888	-476.964	4.924	1,0
Risultato della gestione operativa	432.944	366.590	66.354	18,1
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-6.335	-9.160	-2.825	-30,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-200.224	-209.357	-9.133	-4,4
Utile di periodo	140.847	70.314	70.533	

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	36.756.929	37.275.835	-518.906	-1,4
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-8.006	-8.628	-622	-7,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.212	6.207.042	-79.831	-1,3
Partecipazioni	2.583	18.909	-16.326	-86,3
Attività materiali e immateriali	2.346.743	2.366.847	-20.105	-0,8
Totale attività nette	47.960.556	48.714.770	-754.214	-1,5
Debiti verso banche netti	3.106.892	3.503.635	-396.743	-11,3
Raccolta da clientela	36.656.224	37.146.030	-489.806	-1,3
Raccolta indiretta da clientela	59.218.657	56.976.170	2.242.487	3,9
<i>di cui gestita</i>	25.014.372	22.883.332	2.131.040	9,3
Patrimonio netto	4.770.499	4.768.894	1.605	-

Struttura operativa	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	8.249	8.424	-175	-2,1
Numero medio dei dipendenti ^(§)	7.813	7.988	-175	-2,2
Numero degli sportelli bancari	834	842	-8	-1,0

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 36 e 41.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(a)	30.06.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attività nette	76,6%	76,5%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	76,4%	76,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	42,2%	40,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	100,3%	100,3%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,9	10,9

Indici di redditività ^(a)	30.06.2015	30.06.2014
Interessi netti / Proventi operativi netti	56,3%	59,8%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	40,3%	39,1%
Cost / income	52,7%	56,5%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	6,0%	3,1%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	9,9%	5,2%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,3%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,2%	0,6%

Indici di rischiosità ^(a)	30.06.2015	31.12.2014
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,0%	6,5%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,1%	2,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,1%	1,2%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	47,7%	62,1%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	36,4%	34,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	8,4%	7,1%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	39,8%	39,0%

Indici di produttività ^(a) (economici)	30.06.2015	30.06.2014
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	124	121
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	236	214

Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	30.06.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.705	4.666
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.692	4.650

Coefficienti patrimoniali	30.06.2015	31.12.2014
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,0%	11,2%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,0%	11,2%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,3%	13,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	23.668.552	23.588.581

^(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 36 e 41.

^(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

^(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

^(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentari.

^(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

^(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

Relazione intermedia sulla gestione

■ CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO

■ Lo scenario macroeconomico 2015

Il miglioramento nei primi mesi del 2015 delle prospettive di crescita nei paesi avanzati attenua i rischi per la stabilità finanziaria. **La ripresa mondiale si mantiene eterogenea ma permangono aree di vulnerabilità:** al passo costante ma lento della ripresa in Europa si contrappone l'arretramento dell'economia Usa e al rimbalzo positivo del Giappone le difficoltà più o meno esplicite dei paesi emergenti¹:

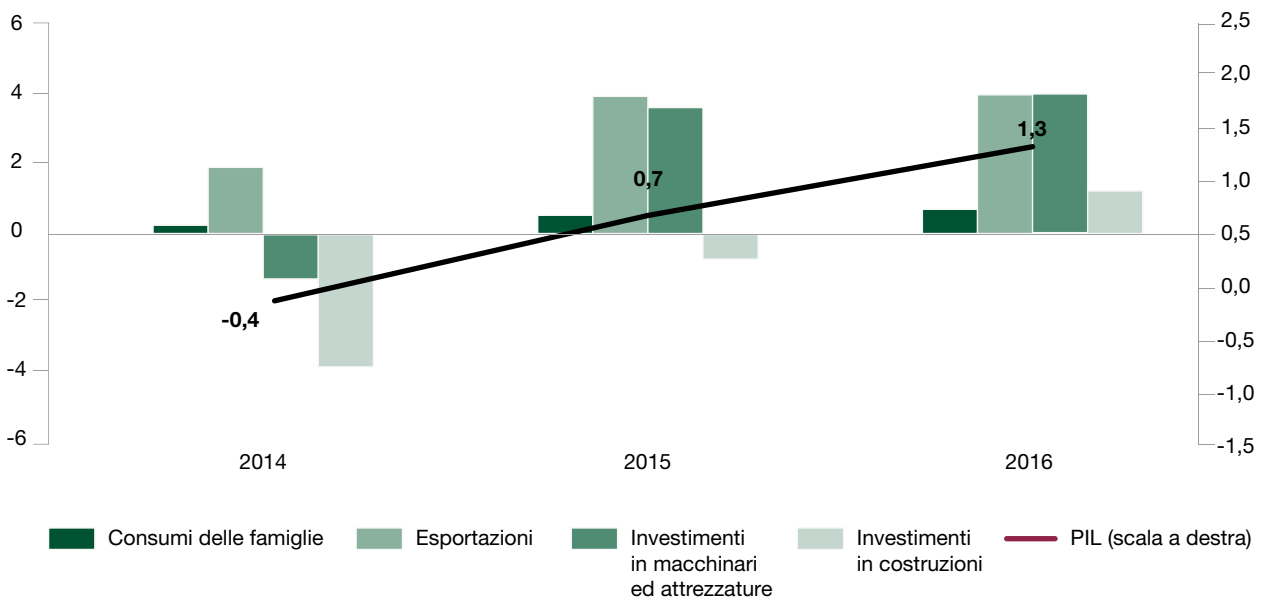
- gli Usa, che a fine 2014 parevano essere un punto di riferimento sicuro per la ripresa mondiale, hanno manifestato una fragilità in parte inattesa. Nel primo trimestre del 2015 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al -0,8%, in netto calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'OCSE, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia potrebbero rimanere deboli anche nei prossimi sei mesi;
- le principali economie emergenti mantengono una elevata eterogeneità: al buon andamento del Pil dell'India, che nei primi mesi del 2015 è cresciuto del +7,5%, si affianca la necessità di sostegno della politica economica in Cina e la profonda crisi in Russia e Brasile, dove l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento nei prossimi mesi;
- la ripresa europea procede con fatica. Nel primo trimestre di quest'anno, il Pil dell'Eurozona ha registrato una crescita pari a +1,5% in termini trimestrali annualizzati, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,4%). All'interno dell'Area, sia la Germania che la Francia registrano un aumento del Pil – in termini trimestrali annualizzati – rispettivamente pari a +1,1% e +2,2%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2015, risulta stabile a 100,7 (100,6 dodici mesi prima). A partire dal terzo trimestre del 2014 il Pil dell'Uem ha iniziato ad accelerare, trimestre su trimestre, e le attese espresse nelle indagini congiunturali indicano la prosecuzione di questo trend nel primo semestre di quest'anno. Non sono tuttavia gli investimenti la voce di spesa più dinamica, ma l'accelerazione del Pil è riconducibile a una crescita superiore alle attese dei consumi delle famiglie. Tale fenomeno è sostanzialmente concentrato in Germania e Spagna, ma potrebbe contribuire a migliorare le attese delle imprese di tutta l'area Euro, fattore necessario per fare ripartire gli investimenti e quindi consolidare la crescita nell'Uem. Le prospettive dell'area Euro sono, tuttavia, influenzate dall'incertezza sugli sviluppi della difficile situazione in Grecia, causa di forti volatilità dei mercati finanziari. Finora il programma Bce, definito per far risalire l'inflazione, ha avuto l'effetto di contenere il contagio greco attraverso ingenti acquisti di titoli (per 60 miliardi al mese, di cui 45 pubblici).

All'interno dell'Europa, l'economia italiana manifesta segni positivi d'inversione di tendenza rispetto al passato, seppur ancora con qualche difficoltà. Dopo l'arresto della caduta del Pil nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è tornata a crescere nel primo trimestre del 2015 (Pil +0,3% rispetto al trimestre precedente e +0,1% rispetto al primo trimestre del 2014), trainata dalla domanda interna che ha contribuito positivamente per + 0,2 p.p. (di cui +0,3 p.p. gli investimenti fissi lordi, -0,1 p.p. i consumi privati); per contro, il contributo della domanda estera netta è stato negativo per -0,4 p.p..

¹ Fonte dati macroeconomici Usa, Paesi Emergenti e Eurozona: ABl Monthly Outlook, luglio 2015

Per i consumi, la battuta d'arresto sembrerebbe dovuta a una flessione particolarmente intensa (-6%) della spesa degli italiani per viaggi all'estero e ad un rallentamento nella crescita dei durevoli². Due fattori temporanei, anche tenuto conto del fatto che le immatricolazioni di auto da parte delle persone fisiche sono risultate in forte aumento a partire da febbraio (+23% nella media di aprile e maggio). Al netto di questi fattori i consumi risultano sostanzialmente fermi, a segnalare che le famiglie stanno riprendendo cautamente a spendere a partire dagli acquisti più a lungo ritardati durante la crisi.

Nel complesso gli analisti confermano per il 2015 la previsione di crescita del Pil pari a +0,7%² nel 2015, con un profilo più cauto nei mesi estivi.



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione macroeconomica – aggiornamento luglio 2015

La **produzione industriale a maggio 2015 cresce del 3% a/a**. L'aumento è generalizzato a tutti i comparti industriali, anche se a trainare sono soprattutto i beni strumentali, l'energia, i beni di consumo e i beni intermedi. Secondo una recente indagine di Confindustria tale trend sarebbe in miglioramento nel secondo trimestre, portando ad un incremento della produzione industriale pari al +1,2% a/a nel primo semestre 2015.

Segnali positivi emergono anche dal progressivo, seppur cauto, miglioramento del **clima di fiducia dei consumatori e delle imprese**. Nel mese di giugno l'indice composito del clima di fiducia dei consumatori aumenta a 109,5 da 106,0 del mese precedente, così come l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane sale a 104,3 da 101,8 di maggio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro la fotografia scattata dall'ISTAT conferma una situazione ancora in grande affanno. A maggio il **tasso di disoccupazione** resta invariato rispetto al mese precedente al +12,4% e in diminuzione di -0,2 p.p. sull'anno precedente. Il numero di giovani disoccupati diminuisce su base mensile (-20 mila, pari a -3,1%). L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,6% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato), posizionando l'Italia al quart'ultimo posto nell'area Euro (ai primi posti ci sono Germania, Danimarca e Austria).

2 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione – luglio 2015

L'indice dei prezzi al consumo³ nella stima preliminare di giugno registra un +0,1%, lo stesso livello di maggio. Gli ultimi dati forniti dall'Istat sull'inflazione ci consegnano il quadro di un Paese che ha superato il punto più critico della crisi ma che non riesce ad avviare una decisa ripresa. I consumi sono deboli, le vendite al dettaglio nei primi quattro mesi del 2015 crescono solo dello 0,2% e, nonostante le operazioni della BCE, non riescono a spingere una ripresa dei prezzi. La fase di stasi sembra interessare non solo l'Italia ma tutta l'Europa. La ripresa non è stata ancora intercettata dalla maggioranza degli italiani e le incertezze emerse nel contesto internazionale non aiutano a creare un clima di maggiore fiducia.

Con riferimento alla **finanza pubblica**, i dati più recenti portano a prevedere un marginale incremento nel disavanzo. Nei primi sei mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale diminuisce di 20 miliardi rispetto al fabbisogno dello stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a circa 21,6 miliardi di euro⁴.

Gli **acquisti di titoli della BCE (Quantitative Easing)** hanno portato i bond pubblici emessi nell'Eurozona nel suo bilancio a 147 miliardi di euro a fine maggio (26 miliardi di euro quelli italiani).⁵ Includendo i titoli privati (Covered Bond e ABS) il totale ammonta a 181 miliardi di euro. Il programma BCE proseguirà almeno fino al settembre 2016. Nonostante ciò, i rendimenti sovrani sono rimbalzati, pur restando molto bassi: il Btp decennale è salito a 2,09% a giugno, dal minimo di 1,14% a marzo. L'euribor a tre mesi, che più direttamente riflette la politica monetaria, è a -0,01% a fine giugno 2015.

Negli ultimi mesi, inoltre, l'euro si è rafforzato sul dollaro: 1,11 a giugno da un minimo di 1,05 a marzo (aveva toccato 1,39 a maggio 14). Le condizioni monetarie complessive sono così diventate un po' più strette, ma rimangono estremamente accomodanti.

■ Sistema creditizio nel primo semestre 2015

L'attuale **debolezza della fase di ripresa** economica continua ad avere impatti anche sul profilo di redditività del sistema creditizio italiano, mantenendo deboli le masse intermedie ed elevata la **rischiosità del credito**.

A maggio 2015 la **raccolta bancaria da clientela residente è pari a 1.704 miliardi di euro**⁶, prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria era pari a circa 1.513 miliardi di euro (+191,3 miliardi di euro dalla fine del 2007 a oggi); la stessa risulta così composta: 1.000 miliardi di euro di depositi da clientela (+282 miliardi di euro dalla fine del 2007 a oggi) e 512 miliardi di euro di obbligazioni (-91 miliardi di euro dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela**⁷ hanno registrato a maggio 2015 una variazione annua pari a +3,7% (+3,3% ad aprile 2015), segnando un aumento in valore assoluto di circa 29 miliardi di euro. La variazione annua delle **obbligazioni**⁸ è stata pari a -12,6% (-12% ad aprile 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto di 59 miliardi di euro.

A maggio 2015 il **tasso medio sul totale della raccolta bancaria** si è collocato all'1,33% (1,36% ad aprile 2015). Il tasso praticato sui depositi si è attestato allo 0,34% (0,36% ad aprile 2015). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,02% (2,98% ad aprile 2015).

Nei primi mesi del 2015 l'**industria del risparmio gestito** continua a registrare una raccolta positiva, chiudendo il mese di maggio con sottoscrizioni nette per 16,5 miliardi di euro, portando il **totale della raccolta da inizio anno a 87,7 miliardi di euro**⁹. Protagonisti della raccolta sono i fondi aperti che registrano flussi per 11,6 miliardi di euro. Le preferenze degli investitori si sono indirizzate in particolare verso i prodotti flessibili (+6 miliardi di euro), gli obbligazionari (+1,75 miliardi di euro), i bilanciati (+1,23 miliardi di euro) e gli azionari (+537 milioni di euro).

3 Fonte: Istat, indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

4 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione – luglio 2015

5 Fonte: Congiuntura flash – Analisi mensile del Centro Studi Confindustria

6 Fonte: ABI Monthly Outlook

7 Fonte: ABI Interest Rate Statistics sulla base di un campione rappresentativo di banche (ca. 80% del mercato)

8 Al netto dei riacquisti

9 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito maggio 2015

La dinamica dei **prestiti bancari** ha manifestato nei primi mesi dell'anno un miglioramento - anche se ancora su valori negativi - della sua dinamica annua, collocandosi a 1.815 miliardi di euro ⁶(-1,1% a/a). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi di euro, segnando da allora a oggi un aumento in valore assoluto di oltre 142 miliardi di euro. I **prestiti a famiglie e società non finanziarie**⁷ segnano una variazione annua negativa, pari a -3,1%. A maggio 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie**⁷ è risultata pari a -4,4% su base annua (-1,8% da inizio anno); in flessione anche la dinamica a/a dei **prestiti alle famiglie** (-1,3% a/a, -0,7% da inizio anno).

I **tassi d'interesse sui prestiti** si sono posizionati su livelli ancora bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e imprese è **pari al 3,30%**. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni si è attestato al 2,17% (2,27% il mese precedente).

Lo **spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio della raccolta a famiglie e società non finanziarie** permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a maggio 2015 è risultato pari a 197 punti base (200 punti base ad aprile 2015). Prima dell'inizio della crisi tale spread superava i 300 punti (329 p.p. a fine 2007)¹⁰.

Il protrarsi della debolezza dell'attività economica sta continuando a pesare sulla qualità del credito. Le **sofferenze lorde** ad aprile 2015 sono risultate pari a 191,6 miliardi di euro, 2,1 miliardi di euro in più rispetto a marzo 2015 e circa 25,1 miliardi di euro in più rispetto a fine aprile 2014 (+15,1% a/a). In rapporto agli impieghi, le sofferenze sono pari al 10% ad aprile 2015, il valore più elevato dell'ultimo ventennio. Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**, ad aprile 2015 sono risultate pari a 82,3 miliardi di euro, in aumento rispetto a 80,9 miliardi del mese precedente (+5,5 miliardi di euro a/a, +7,2%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,56% (4,42% a marzo 2015 e 4,23% ad aprile 2014).

Complessivamente nel 2015, dopo quattro anni consecutivi di perdite, il **settore bancario dovrebbe tornare a realizzare utili** che potranno aumentare progressivamente nel biennio successivo, ma senza recuperare completamente il terreno perduto negli anni di crisi. Questo pone il settore bancario di fronte a sfide importanti, soprattutto nel medio periodo quando verranno meno gli effetti delle misure straordinarie della Bce, che indubbiamente sta fornendo al settore bancario un'opportunità irripetibile per adottare le strategie necessarie a ripristinare maggiori livelli di redditività.

■ FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

L'agenzia Moody's ha pubblicato lunedì 22 giugno 2015 i nuovi rating assegnati alle banche italiane rivedendo al rialzo quello di Cariparma, che diventa l'unica banca italiana con **rating A3** (miglior rating del sistema bancario italiano). Secondo Moody's, il miglioramento del livello del rating di Cariparma beneficia dell'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e di una solida struttura di bilancio.

■ ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I risultati del primo semestre del 2015 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A. (Capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. e dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l., Cariparma OBG S.r.l. e Sliders S.r.l. consolidate integralmente.

Nel corso del semestre è uscita dal perimetro del Gruppo la società CA Agroalimentare S.p.A. a seguito della cessione delle quote di partecipazione da parte di Cariparma S.p.A. e Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

■ I risultati economici

In un contesto macroeconomico Europeo ed Italiano che solo negli ultimi mesi del primo semestre ha lasciato intravedere i primi modesti segnali di ripresa, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è riuscito a sviluppare in misura significativa il proprio livello di ricavi accompagnandolo ad un contenuto incremento dei costi. Ciò ha permesso al Gruppo Cariparma Crédit Agricole di migliorare del risultato della gestione operativa del +18,1% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

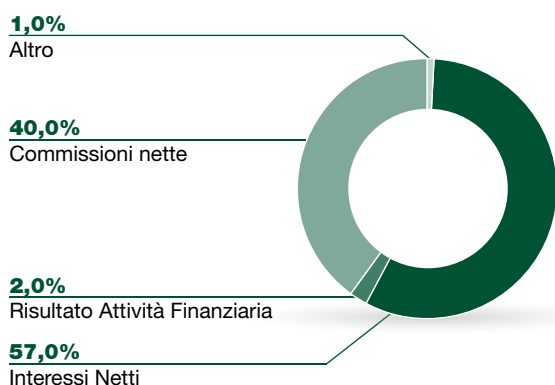
¹⁰ Fonte: ABI Monthly Outlook

Inoltre, grazie al ridimensionamento sia degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri che delle rettifiche di valore su crediti, il risultato del primo semestre 2015 ha raggiunto i **141 milioni**, raddoppiando quello realizzato nei primi sei mesi del 2014.

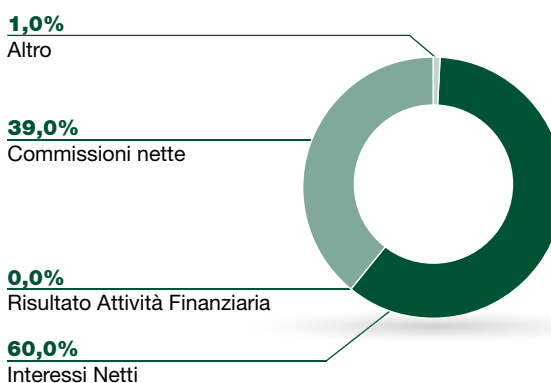
Analizzando nel dettaglio le diverse componenti operative:

I **proventi operativi netti** del Gruppo nel primo semestre 2015 ammontano a 915 milioni di euro, in crescita del 8,4% rispetto al 30 giugno 2014, per effetto dell'espansione dei ricavi da attività bancaria tradizionale, che rappresentano la quasi totalità dei ricavi del gruppo (97%): margine di interesse (+2,1%) e commissioni (+11,8%).

Giugno 2015



Giugno 2014



Gli **interessi netti** raggiungono i 515 milioni, contro i 505 milioni del precedente bilancio semestrale, in aumento quindi di quasi 11 milioni (+2,1%). Tale dinamica è dovuta principalmente alla riduzione del costo del funding.

Le **commissioni nette** del semestre ammontano a 369 milioni, in aumento del 11,8% rispetto allo stesso periodo del 2014, grazie soprattutto all'attività di gestione ed intermediazione sul risparmio gestito che ha generato commissioni nette in crescita, rispetto al primo semestre 2014, di oltre il 28% con un incremento rilevante dei volumi collocati. Tale risultato è stato raggiunto grazie anche alla strutturazione di nuovi prodotti di risparmio gestito, che hanno saputo adeguarsi alle necessità della clientela risultando in linea con i mutevoli bisogni e le aspettative del mercato.

Per contro, le commissioni da attività bancaria tradizionale risultano penalizzate dal trend negativo delle commissioni su conti correnti che riflettono la richiesta da parte della clientela di prodotti a costi di gestione contenuti.

Il **risultato dell'attività finanziaria** si attesta a 18 milioni di euro, con un incremento di 15 milioni rispetto a giugno 2014. Gli elementi che hanno influito sul risultato sono riconducibili ai maggiori proventi derivanti dalle compravendite di titoli AFS nonché all'operatività in valuta con clientela.

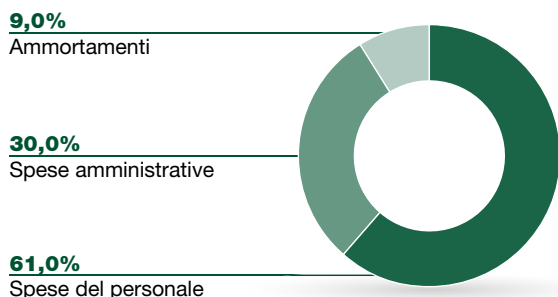
La dinamica dei **dividendi** (al 30 giugno 2015 pari a 7,4 milioni di euro rispetto a 8,4 milioni di giugno 2014) riflette, essenzialmente, una politica di distribuzione maggiormente conservativa messa in atto da Banca d'Italia, in quanto i dividendi incassati dal Gruppo risultano quasi totalmente attribuibili alla partecipazione nell'Istituto Italiano.

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** sono pari a 5,4 milioni di euro (-2,9 milioni al 30 giugno 2014) e comprendono l'adjustment price per 12 milioni relativo alla cessione della società CA Vita (avvenuta nel 2012).

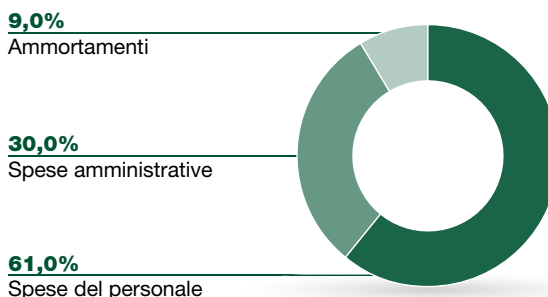
Gli **oneri operativi** sono pari a 482 milioni, in moderata crescita (+1,0%) rispetto a quelli contabilizzati nei primi sei mesi del 2014 nonostante l'aggregato sconti la contabilizzazione dell'accantonamento straordinario, pari a 7,1 milioni, per il Fondo Unico di Risoluzione Bancaria (istituito nell'ambito delle nuove normative europee in tema di crisi bancarie, volte a garantire un supporto finanziario qualora si debba procedere alla ristrutturazione di un istituto di credito senza pesare sui contribuenti). In relazione all'accantonamento al Fondo Unico di Risoluzione Bancaria, si è valutato che l'assenza di recepimento nell'ordinamento nazionale di quanto disposto dalla Direttiva e dal Regolamento Delegato UE 2015/63 del 21 ottobre 2014 (applicabile dal 1° gennaio 2015), non sia un elemento sostanziale ai fini di considerare l'obbligazione legale come già insorta nel primo semestre 2015. L'accantonamento è stato pertanto stimato sulla base delle informazioni e degli elementi attualmente disponibili, rimanendo alcune incertezze nell'ambito del processo di recepimento nella normativa nazionale.

La struttura dei costi si mantiene stabile rispetto al 30 giugno 2014, con un peso delle spese per il personale pari al 61% circa del totale e le altre spese amministrative che rappresentano il 30% circa degli oneri complessivi.

Giugno 2015



Giugno 2014



Le **spese del personale**, pari a 294 milioni, hanno mostrato un leggero incremento (+0,8%, pari a quasi 2 milioni) rispetto al primo semestre del 2014; tale aumento, da porre in relazione agli effetti della piena applicazione del CCNL 2012, è stato parzialmente contenuto grazie alla costante diminuzione dell'organico medio (-181 a/a, a seguito dell'attivazione negli anni scorsi del Fondo di Solidarietà).

Le **spese amministrative** ammontano a 146 milioni, in lieve aumento (+1,3%, pari a 1,9 milioni) per la contabilizzazione degli oneri legati alle già citate evoluzioni normative in tema di crisi bancarie pari a 7,1 milioni.

Escludendo il suddetto impatto, le spese amministrative registrano una flessione (-1,8%) generata dall'attenta gestione della spesa corrente. In particolare, pur in presenza di una diminuzione pressoché generalizzata su tutte le linee di spesa, si evidenzia una riduzione delle spese generali di funzionamento (-10,4%) e delle spese per gestione immobili (-8,5%, effetto principalmente legato alla razionalizzazione della rete commerciale).

Gli **ammortamenti** si attestano a 42 milioni, in incremento del 2,6% rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, dell'entrata in ammortamento di nuovi significativi investimenti per un continuo miglioramento del servizio alla clientela.

La positiva performance dei proventi e la costante azione di contenimento dei costi determinano un forte miglioramento sia della **gestione operativa**, che si attesta a 433 milioni di euro (+18,1% a/a), sia dell'indice di efficienza, con il cost/income che passa infatti dal 56,5% al 52,7%.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano a 6 milioni, in riduzione del 31%, e sono destinati a fronteggiare i rischi probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e oneri di altra natura.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** scendono a 200 milioni di euro, -4,4% rispetto a giugno 2014. Anche il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi netti verso la clientela, calcolato su base annuale, evidenzia un miglioramento rispetto ai dati del precedente anno, attestandosi a 1,09% (in miglioramento di -0,06% a/a).

Le **imposte** del periodo, iscritte nel conto economico, ammontano a 78 milioni.

L'**utile di periodo** raggiunge i 141 milioni di euro, raddoppiando il risultato al 30 giugno 2014.

La **redditività complessiva** del primo semestre 2015, che risente della forte volatilità del mercato dei titoli di stato italiani, si posiziona a 101 milioni.

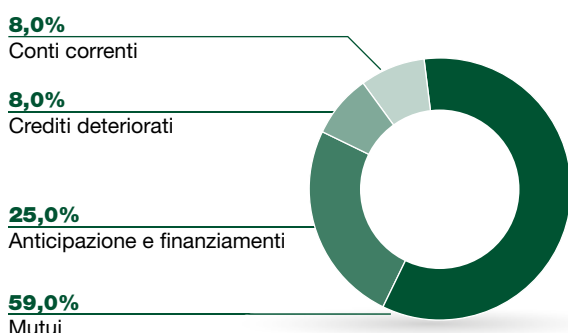
La **redditività del patrimonio** (ROE, Return on Equity) risulta pari al 6,0% mentre la redditività del Patrimonio netto tangibile (ROTE, Return On Tangible Equity) si attesta al 9,9% (al 30 giugno 2014 i due valori erano rispettivamente 3,1% e 5,2%).

■ Gli aggregati patrimoniali

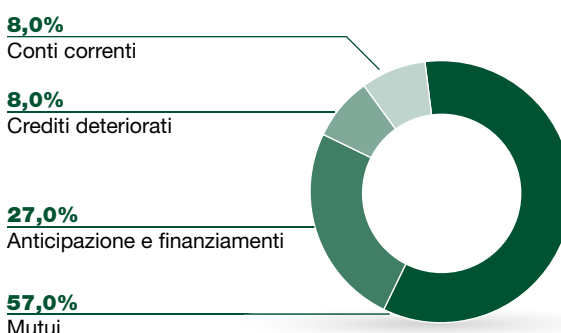
L'evoluzione delle masse, nel primo semestre 2015, del Gruppo Cariparma Crédit Agricole evidenzia il perseguimento di una strategia volta al mantenimento di un adeguato e strutturale equilibrio tra raccolta e impieghi.

Gli **impieghi** verso la clientela al 30 giugno 2015 si attestano a 36,8 miliardi, in contrazione di 518 milioni (-1,4%) rispetto a dicembre 2014. Tale dinamica dei volumi dei finanziamenti risente del contesto economico ancora incerto, in particolare sulla componente a più breve termine, con i finanziamenti in conto corrente in flessione del 5,0%. Per contro il segmento mutui fa registrare una crescita netta (+1,3%) sostenuta dalla buona performance delle erogazioni sui mutui casa. Infatti, nel primo semestre 2015 sono stati erogati oltre 10.600 nuovi mutui casa con una variazione del +44% verso l'anno precedente.

Giugno 2015



Dicembre 2014



L'incertezza del panorama economico fa sì che i crediti deteriorati risultino in aumento anche nel primo semestre 2015 (esposizioni lorde deteriorate +4% rispetto a dicembre 2014). Le politiche di copertura si confermano su livelli prudenziali (39,8% le rettifiche su crediti deteriorati lordi), in particolare sulle categorie di crediti dubbi più rischiose (il livello di copertura sulle sofferenze si mantiene al 57,8%), e l'incidenza dei crediti problematici sul totale crediti netti si attese quindi al 8,4% (8,0% a dicembre 2014).

Per quanto riguarda il comparto dei crediti in bonis, l'ammontare cumulato delle rettifiche di valore è pari a 216 milioni ovvero lo 0,6% delle esposizioni lorde.

La dinamica della massa amministrata, nel primo semestre 2015, si conferma positiva evidenziando una propensione della clientela verso forme di raccolta a breve (+3,4%) maggiormente liquide e rafforzando la propensione verso i prodotti di investimento del risparmio gestito (+18%); il tutto realizzato, anche, attraverso la trasformazione dei titoli in circolazione che evidenziano una diminuzione (-11,4%).

Pertanto risulta significativa la performance sull'aggregato raccolta indiretta che raggiunge i 59,2 miliardi di euro (+3,9% da fine 2014). Si evidenzia, in particolare, un importante sviluppo del risparmio gestito in incremento del +9,3%, trainato dal collocamento di fondi comuni e Sicav oltre che di prodotti assicurativi. Positivo anche il trend della raccolta amministrata (+0,3%).

Nel corso del primo semestre 2015 sono state effettuate a livello di Gruppo 56 nuove emissioni obbligazionarie. Si conferma la tendenza già riscontrata nel corso dell'esercizio precedente di una netta prevalenza di strutture a tasso fisso rispetto a strutture a tasso variabile, proseguendo la tendenza della clientela a privilegiare flussi cedolari certi in periodi di incertezza e tassi bassi. Complessivamente, sulla clientela del Gruppo, sono stati collocati 1.152 milioni di Euro di obbligazioni a fronte di scadenze per circa 1.632 milioni di Euro.

Tra dicembre 2014 e giugno 2015 la posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida, con un rapporto tra impieghi a clientela e raccolta diretta in equilibrio (l'indice di self-funding si attesta a 1,00 in linea con dicembre 2014).

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, composte principalmente da Titoli di Stato detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità, si attesta al 30 giugno 2015 a 6.127 milioni, in leggera contrazione (-1,3% rispetto a dicembre 2014) per la discesa dei corsi dei titoli.

Il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2015, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 4.770 milioni, stabile rispetto a dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 il Common Equity Tier 1 (CET1), il Tier 1 ed il Total Capital ratio consolidati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole risultano rispettivamente pari a 11,0%, 11,0% e 13,3%, confermando la solidità patrimoniale del Gruppo. I ratios beneficiano sia dell'inclusione della quota computabile del risultato di periodo, sia della costante attenzione al contenimento delle RWA e delle azioni a questo scopo intraprese dal Gruppo.

■ Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Una analoga questione si era presentata per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. In questo caso, il contenzioso si è chiuso con la sentenza favorevole di secondo grado, cui l'Amministrazione finanziaria non ha proposto appello in Cassazione.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

È in corso un contenzioso tributario su Cariparma relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, anno in cui Cariparma faceva ancora parte del Gruppo Intesa, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Un nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

Posto che senza ombra di dubbio la stessa Amministrazione finanziaria ha ammesso in propri documenti che la restituzione potesse avvenire anche nel corso del 2010, non si è provveduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Costatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro.

Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Per quanto concerne Carispezia, il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca,

è stato valutato positivamente in secondo grado. L'Agenzia ha ora proposto ricorso in Cassazione. Ritenendo che il comportamento della banca sia stato assolutamente corretto, come confermato sulla questione dalle sentenze di I e II grado, nessun accantonamento viene effettuato al riguardo.

■ RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentare, primarie e secondarie, cui il Gruppo soggiace, in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Per quanto concerne i rischi e le incertezze cui il Gruppo risulta essere esposto e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalle Circolari Bankit 285/2013 e 263/2006 (e successivi aggiornamenti), in tale sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni il Gruppo ed il suo management ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Gli organi di governance del Gruppo sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui il Gruppo è esposto e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio (e con essa la fiducia della clientela) da un lato e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi (sia di settore cui appartiene il Gruppo che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari), si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso, sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che il Gruppo adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi a quel ruolo istituzionale che il Gruppo, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

■ DIVIDENDI DISTRIBUITI NEL SEMESTRE DALLA CAPOGRUPPO

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2014 dalla Capogruppo ammontava a euro 138.050.480. Nel corso del primo semestre 2015, conformemente alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015, la Capogruppo Cariparma S.p.A. ha provveduto a ripartire tale importo come segue:

alla riserva legale nella misura del 5%	6.902.524
al fondo beneficenza	1.000.000
agli azionisti	98.363.886
alla riserva straordinaria	31.784.070

Il pagamento del dividendo è avvenuto in data 5 Maggio 2015, in ragione di 0,11219 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	179.378	285.002
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.156	210.965
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.622	15.972
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.212	6.207.042
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
60. Crediti verso banche	3.846.465	3.277.775
70. Crediti verso clientela	36.756.929	37.275.835
80. Derivati di copertura	834.927	924.205
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8.961	11.144
100. Partecipazioni	2.583	18.909
110. Riserve tecniche a carico di riassicurazioni	-	-
120. Attività materiali	454.338	460.169
130. Attività immateriali	1.892.405	1.906.679
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	1.224.749	1.168.780
a) correnti	399.658	347.586
b) anticipate	825.090	821.194
b1) di cui alla Legge 214/2011	746.682	745.945
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	463.453	441.032
Totale dell'attivo	51.956.177	52.203.510

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	6.953.356	6.781.410
20. Debiti verso clientela	26.174.240	25.314.421
30. Titoli in circolazione	10.481.984	11.831.609
40. Passività finanziarie di negoziazione	157.162	219.593
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	729.459	702.955
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	509.901	655.095
80. Passività fiscali	374.882	373.426
a) correnti	276.703	251.673
b) differite	98.179	121.754
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.290.809	1.013.357
110. Trattamento di fine rapporto del personale	146.652	156.011
120. Fondi per rischi ed oneri	160.962	176.052
a) quiescenza ed obblighi simili	21.053	22.873
b) altri fondi	139.909	153.179
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	3.376	43.254
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.014.052	953.260
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (+/-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	206.270	210.689
220. Utile (Perdita) d'esercizio	140.847	160.155
Totale del passivo e del patrimonio netto	51.956.177	52.203.510

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	644.331	705.620
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(165.618)	(235.041)
30. Margine di interesse	478.713	470.579
40. Commissioni attive	362.499	319.190
50. Commissioni passive	(13.684)	(14.005)
60. Commissioni nette	348.815	305.185
70. Dividendi e proventi simili	7.379	8.400
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.737	2.249
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.222)	(1.539)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	19.611	3.865
a) crediti	(1.424)	(4)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.522	5.328
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.487)	(1.459)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(347)	(845)
120. Margine di intermediazione	851.685	787.894
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(160.327)	(174.111)
a) crediti	(159.524)	(171.960)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(826)	(41)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	23	(2.110)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	691.359	613.783
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione ass.va	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	-	-
180. Spese amministrative:	(575.865)	(547.667)
a) spese per il personale	(293.679)	(291.741)
b) altre spese amministrative	(282.185)	(255.926)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.335)	(9.160)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.650)	(13.160)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.630)	(28.037)
220. Altri oneri/proventi di gestione	147.881	132.314
230. Costi operativi	(476.599)	(465.710)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.810	147
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(4)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	225.569	148.216
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(78.034)	(73.943)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	147.535	74.273
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	147.535	74.273
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(6.688)	(3.959)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	140.847	70.314

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Utile (Perdita) esercizio	147.535	74.273
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	6.321	(6.301)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(48.127)	93.166
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(41.806)	86.865
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	105.729	161.138
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.760	6.495
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	100.969	154.643

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2014	876.762	2.735.462	968.416	-15.156	43.254	160.155	4.768.893
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2014	61.477	102.913	32.127	2.939	2.305	8.927	210.688
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	59.642	-	-	-59.642	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	0	-	-	-109.440	-109.440
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.229	-	-	-	1.229
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-41.806	147.535	105.729
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2015	876.762	2.735.462	1.029.208	-15.156	3.376	140.847	4.770.499
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2015	61.477	102.913	31.877	2.939	377	6.688	206.271

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2013	876.762	2.735.462	898.779	-19.188	-43.473	150.444	4.598.786
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI DEL GRUPPO AL 31.12.2013	53.998	101.905	33.953	2.939	-202	6.725	199.318
ALLOCAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	64.591	-	-	-64.591	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-92.578	-92.578
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.100	-	-	-	1.100
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	86.865	74.273	161.138
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2014	876.762	2.735.462	964.933	-19.188	40.856	70.314	4.669.139
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2014	53.998	101.905	33.490	2.939	2.335	3.959	198.626

■ RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2015	30.06.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	814.227	415.763
- risultato d'esercizio (+/-)	140.847	70.314
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-138	-976
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	7.618	3.099
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	146.616	170.486
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	42.280	41.197
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.335	9.160
- imposte e tasse non liquidate (+)	78.034	73.943
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	392.635	48.540
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-309.619	-499.524
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.880	1.825
- attività finanziarie valutate al fair value	-1.583	-17.057
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.293	-173.970
- crediti verso banche: a vista	8.832	94.568
- crediti verso banche: altri crediti	-577.522	6.657
- crediti verso clientela	360.432	-343.480
- altre attività	-176.951	-68.067
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-501.507	103.153
- debiti verso banche: a vista	-119.645	-144.907
- debiti verso banche: altri debiti	291.591	508.481
- debiti verso clientela	859.819	394.673
- titoli in circolazione	-1.314.211	-1.030.014
- passività finanziarie di negoziazione	-62.431	2.691
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-156.630	372.229
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.101	19.392
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	22.890	8.983
- vendite di partecipazioni	15.511	583
- dividendi incassati su partecipazioni	7.379	8.400
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	0
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-22.175	-20.630
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-7.819	-7.431
- acquisti di attività immateriali	-14.356	-13.199
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	715	-11.647
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-109.440	-92.580
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-109.440	-92.580
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-105.624	-84.835
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2015	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.002	334.127
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-105.624	-84.835
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	179.378	249.292

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

■ POLITICHE CONTABILI

■ Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2015 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione è stata inoltre redatta in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma consolidata, come previsto dall'art.154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.5 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"(TUF).

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 01.01.2015

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 40 sugli investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 8 Settori operativi	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 16 sugli immobili, impianti e macchinari	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 24 sull'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 38 sulle attività immateriali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 19 sui benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 29/2015)	1° gennaio 2015

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

■ Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è costituita dal bilancio semestrale consolidato abbreviato, dalla relazione intermedia sulla gestione e dall'attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5 del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Del bilancio semestrale consolidato abbreviato fanno parte:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014 e per il Conto economico e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2014.

Il presente Bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del Bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2014. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Nell'ambito dei propri poteri regolamentari, la Banca d'Italia ha emanato nel gennaio 2015 il 7° aggiornamento della Circolare 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti che, tra le altre modifiche, ha rivisto le categorie del credito deteriorato al fine di allineare la normativa italiana alle definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) emanati dall'European Banking Authority - EBA.

Mentre non sono state introdotte significative novità in relazione alla categoria delle sofferenze e degli scaduti e/o sconfinati deteriorati, le precedenti categorie degli incagli e dei ristrutturati sono state abolite e in sostituzione delle stesse è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili, secondo cui: "la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

L'informativa resa nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato [Bilancio intermedio], nonostante la normativa della Banca d'Italia che regola il contenuto dei bilanci delle banche (Circ. 262/2005) non sia ancora stata aggiornata per recepire le nuove definizioni, è stata resa applicando, in questa fase di contingency, un approccio che prevede di aggregare, all'interno della nuova categoria – inadempienze probabili, l'intero precedente portafoglio dei crediti incagliati e dei crediti ristrutturati.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

■ AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

■ Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10 sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse, quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù

di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2014.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma)	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)	Pordenone	1	Cariparma S.p.A.	80,17%	80,17%
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)	La Spezia	1	Cariparma S.p.A.	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (Calit)	Milano	1	Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Slider S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	4	Cariparma S.p.A.	19,00%	19,00%
5. Cariparma OBG S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	60,00%	60,00%

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7= controllo congiunto

Si segnala che nel corso del primo semestre 2015 è stata realizzata la cessione della partecipazione detenuta da Cariparma e Friuladria in CA Agroalimentare S.p.A., in precedenza consolidata con il metodo del Patrimonio Netto.

■ Eventi successivi alla chiusura del semestre e prevedibile evoluzione della gestione

Dal 30 giugno 2015 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate situazioni tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nel secondo semestre del 2015 è prevista la costituzione di una "società consortile" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, partecipata dalle società del Gruppo e dotata di una propria autonomia operativa. La data di inizio attività è fissata per il 1° settembre 2015.

Confluiranno nella nuova società le attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Obiettivo strategico è quello di costituire un “motore” di Gruppo, in grado di erogare servizi di qualità e di incrementare l’efficienza operativa, grazie ad una ancora più spinta industrializzazione dei processi e alla ricerca continua di nuove sinergie.

Sin dall’inizio tutte le società del Gruppo (Cariparma, Carispezia, FriulAdria e CALIT) aderiranno al Consorzio, che si porrà come una “Piattaforma delle Operations” a livello nazionale, estendibile in futuro anche alle altre realtà italiane del Gruppo Crédit Agricole.

■ I risultati economici

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2015 raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell’anno precedente. I relativi commenti sono parte della “Relazione intermedia sulla gestione”, ove si commenta l’andamento sulla gestione.

I risultati di Giugno 2015 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A.(Capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., dalle società a destinazione specifica Cariparma O.B.G. S.r.l., Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente.

■ I criteri di classificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall’applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell’attività di negoziazione, il risultato netto dell’attività di copertura e il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell’ambito del risultato dell’attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell’ambito del risultato dell’attività finanziaria;
- l’utile (perdita) da cessione di titoli di debito classificati tra i crediti è stato ricondotto nel risultato dell’attività finanziaria, anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell’ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell’ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.
- l’aggiustamento prezzo successivo alla cessione delle partecipazioni è ricondotto tra gli Altri proventi/oneri di gestione anziché essere allocato tra gli Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	515.180	504.536	10.644	2,1
Commissioni nette	368.592	329.765	38.827	11,8
Dividendi	7.379	8.400	-1.021	-12,2
Risultato dell'attività finanziaria	18.288	3.734	14.554	
Altri proventi (oneri) di gestione	5.393	-2.882	8.275	
Proventi operativi netti	914.832	843.553	71.279	8,4
Spese del personale	-293.679	-291.741	1.938	0,7
Spese amministrative	-145.929	-144.026	1.903	1,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-42.280	-41.197	1.083	2,6
Oneri operativi	-481.888	-476.964	4.924	1,0
Risultato della gestione operativa	432.944	366.590	66.354	18,1
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.335	-9.160	-2.825	-30,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-200.224	-209.357	-9.133	-4,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-816	143	-959	
Risultato corrente al lordo delle imposte	225.569	148.216	77.353	52,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-78.034	-73.943	4.091	5,5
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile di periodo	147.535	74.273	73.262	98,6
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-6.688	-3.959	2.729	68,9
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	140.847	70.314	70.533	

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2015	30.06.2014
Interessi netti	515.180	504.536
30. Margine interesse	478.713	470.579
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	36.060	33.424
220. Plusvalenza IAS Calit	407	533
Commissioni nette	368.592	329.765
60. Commissioni nette	348.815	305.185
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	19.777	24.580
Dividendi = voce 70	7.379	8.400
Risultato dell'attività finanziaria	18.288	3.735
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.737	2.250
90. Risultato netto dell'attività di copertura crediti	(9.222)	(1.539)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	85	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.522	5.328
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	(1.487)	(1.459)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(347)	(845)
Altri proventi (oneri) di gestione	5.393	(2.883)
220. Altri oneri/proventi di gestione	147.879	132.313
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	11.626	-
a dedurre: recuperi di spesa	(129.429)	(106.662)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(3.673)	(3.380)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(19.777)	(24.580)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(407)	(533)
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(826)	(41)
Proventi operativi netti	914.832	843.553
Spese del personale = voce 150 a)	(293.679)	(291.741)
Spese amministrative	(145.929)	(144.026)
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(282.185)	(255.926)
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	129.429	106.662
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	6.827	5.238
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(42.280)	(41.197)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.650)	(13.160)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.630)	(28.037)
Oneri operativi	(481.888)	(476.964)
Risultato della gestione operativa	432.944	366.589
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	(6.335)	(9.160)
Rettifiche di valore nette su crediti	(200.224)	(209.356)
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	(1.424)	(4)
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	(85)	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(159.524)	(171.960)
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	(36.060)	(33.424)
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(6.827)	(5.238)
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	3.673	3.380
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	23	(2.110)
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	(816)	143
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.810	147
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni: di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	(11.626)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(4)
Risultato corrente al lordo delle imposte	225.569	148.216
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	(78.034)	(73.943)
Utile di periodo	147.535	74.273
Utile di pertinenza di terzi	(6.688)	(3.959)
Utile netto di periodo della Capogruppo	140.847	70.314

■ Interessi netti

Voci	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	470.074	512.668	-42.594	-8,3
Rapporti con banche	3.339	-1.921	5.260	
Titoli in circolazione	-115.214	-165.071	-49.857	-30,2
Differenziali su derivati di copertura	88.379	79.054	9.325	11,8
Attività finanziarie di negoziazione	27	376	-349	-92,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.861	78.033	-11.172	-14,3
Attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.756	1.503	253	16,8
Altri interessi netti	-42	-106	-64	-60,4
Interessi netti	515.180	504.536	10.644	2,1

■ Commissioni nette

Voci	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	4.286	3.704	582	15,7
- servizi di incasso e pagamento	21.234	21.456	-222	-1,0
- conti correnti	109.808	116.625	-6.817	-5,8
- servizio Bancomat e carte di credito	14.843	14.363	480	3,3
Attività bancaria commerciale	150.171	156.148	-5.977	-3,8
- intermediazione e collocamento titoli	86.218	61.822	24.396	39,5
- intermediazione valute	2.053	1.774	279	15,7
- gestioni patrimoniali	2.891	2.588	303	11,7
- distribuzione prodotti assicurativi	98.895	86.174	12.721	14,8
- altre commissioni intermediazione / gestione	7.645	1.715	5.931	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	197.702	154.073	43.630	28,3
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	20.719	19.544	1.175	6,0
Totale commissioni nette	368.592	329.765	38.828	11,8

■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	926	-609	1.535	
Attività su azioni	-1	-20	-19	-95,0
Attività su valute	4.379	1.415	2.964	
Attività su merci	28	5	23	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	5.332	791	4.541	
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-9.222	-1.540	7.682	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	22.522	5.328	17.194	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-347	-845	-498	-58,9
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	3	-	3	
Risultato dell'attività finanziaria	18.288	3.734	14.554	

■ Oneri operativi

Voci	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-209.016	-208.132	884	0,4
- oneri sociali	-55.809	-55.833	-24	
- altri oneri del personale	-28.854	-27.776	1.078	3,9
Spese del personale	-293.679	-291.741	1.938	0,7
- spese generali di funzionamento	-35.843	-40.012	-4.169	-10,4
- spese per servizi informatici	-25.735	-27.510	-1.775	-6,5
- imposte indirette e tasse	-55.970	-51.138	4.832	9,4
- spese di gestione immobili	-25.519	-27.903	-2.384	-8,5
- spese legali e professionali	-7.108	-6.459	649	10,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-4.062	-4.322	-260	-6,0
- costi indiretti del personale	-3.237	-3.746	-509	-13,6
- altre spese	-117.715	-89.597	28.118	31,4
- recupero di spese ed oneri	129.260	106.661	22.599	21,2
Spese amministrative	-145.929	-144.026	1.903	1,3
- immobilizzazioni immateriali	-28.630	-28.037	593	2,1
- immobilizzazioni materiali	-13.650	-13.160	490	3,7
Ammortamenti	-42.280	-41.197	1.083	2,6
Oneri operativi	-481.888	-476.964	4.924	1,0

■ Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-107.050	-76.108	30.942	40,7
- inadempienze di probabili (*)	-89.576	-130.972	-41.396	-31,6
- scaduti	-3.333	-5.292	-1.959	-37,0
- bonis	-288	5.125	-5.413	-
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-200.247	-207.247	-7.000	-3,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	23	-2.110	2.133	
Rettifiche di valore nette su crediti	-200.224	-209.357	-9.133	-4,4

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati"

■ Redditività complessiva

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Utile (Perdita) esercizio	147.535	74.273
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	6.321	(6.301)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(48.127)	93.166
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(41.806)	86.865
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	105.729	161.138
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.760	6.495
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	100.969	154.643

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

■ Gli aggregati patrimoniali

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2015, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento sulla Gestione.

■ Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

■ Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività Finanziarie valutate al fair value	15.622	15.972	-350	-2,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.212	6.207.042	-79.831	-1,3
Crediti verso clientela	36.756.929	37.275.835	-518.906	-1,4
Partecipazioni	2.583	18.909	-16.326	-86,3
Attività materiali e immateriali	2.346.743	2.366.847	-20.105	-0,8
Attività fiscali	1.224.749	1.168.780	55.969	4,8
Altre voci dell'attivo	1.486.719	1.661.384	-174.665	-10,5
Totale attività	47.960.556	48.714.770	-754.214	-1,5
Passività	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	3.106.892	3.503.635	-396.743	-11,3
Raccolta da clientela	36.656.224	37.146.030	-489.806	-1,3
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	8.006	8.628	-622	-7,2
Passività fiscali	374.882	373.426	1.455	0,4
Altre voci del passivo	2.530.169	2.371.406	158.763	6,7
Fondi a destinazione specifica	307.614	332.063	-24.448	-7,4
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.749.514	3.688.722	60.792	1,6
Riserve da valutazione	3.376	43.254	-39.878	-92,2
Patrimonio di terzi	206.270	210.689	-4.418	-2,1
Utile (Perdita) d'esercizio	140.847	160.155	-19.308	-12,1
Totale passività e patrimonio	47.960.556	48.714.770	-754.214	-1,5

■ Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2015	31.12.2014
Attività finanziarie valutate al fair value	15.622	15.972
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.622	15.972
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.212	6.207.042
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.212	6.207.042
Crediti verso clientela	36.756.929	37.275.835
70. Crediti verso la clientela	36.756.929	37.275.835
Partecipazioni	2.583	18.909
100. Partecipazioni	2.583	18.909
Attività materiali e immateriali	2.346.743	2.366.847
120. Attività materiali	454.338	460.169
130. Attività immateriali	1.892.405	1.906.679
Attività fiscali	1.224.749	1.168.780
140. Attività fiscali	1.224.749	1.168.780
Altre voci dell'attivo	1.486.719	1.661.384
10. Cassa e disponibilità liquide	179.378	285.002
160. Altre attività	463.453	441.032
80. Derivati di copertura (Attivo)	834.927	924.205
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.961	11.144
Totale attività	47.960.556	48.714.770

Passività	30.06.2015	31.12.2014
Debiti verso banche netti	3.106.892	3.503.635
10. Debiti verso banche	6.953.356	6.781.410
60. Crediti verso banche	-3.846.465	-3.277.775
Raccolta da clientela	36.656.224	37.146.030
20. Debiti verso clientela	26.174.240	25.314.421
30. Titoli in circolazione	10.481.984	11.831.609
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	8.006	8.628
40. Passività finanziarie di negoziazione	157.162	219.593
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-149.156	-210.965
Passività fiscali	374.882	373.426
80. Passività fiscali	374.882	373.426
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.530.169	2.371.406
100. Altre passività	1.290.809	1.013.357
60. Derivati di copertura (Passivo)	729.459	702.955
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	509.901	655.095
Fondi a destinazione specifica	307.614	332.063
110. Trattamento di fine rapporto del personale	146.652	156.011
120. Fondi per rischi ed oneri	160.962	176.052
Capitale	876.762	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.749.514	3.688.722
160. Riserve	1.014.052	953.260
170. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
Riserve da valutazione	3.376	43.254
130. Riserve da valutazione	3.376	43.254
Patrimonio di pertinenza di terzi	206.270	210.689
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	206.270	210.689
Utile (Perdita) d'esercizio	140.847	160.155
200. Utile (perdita) d'esercizio	140.847	160.155
Totale passività e patrimonio	47.960.556	48.714.770

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	2.788.050	2.936.115	-148.065	-5,0
- Mutui	21.443.491	21.173.065	270.426	1,3
- Anticipazioni e finanziamenti	9.290.707	10.042.632	-751.925	-7,5
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	3.070.809	2.992.272	78.537	2,6
Impieghi	36.593.057	37.144.084	-551.027	-1,5
Crediti rappresentati da titoli	163.872	131.751	32.121	24,4
Finanziamenti a clientela	36.756.929	37.275.835	-518.906	-1,4

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2015			31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	2.715.919	1.570.802	1.145.117	2.574.063	1.482.966	1.091.097
Inadempienze probabili	2.216.564	449.063	1.767.501	2.104.696	417.966	1.686.730
- di cui "ex Incagli"	1.468.169	341.031	1.127.138	1.374.662	315.971	1.058.691
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	748.395	108.032	640.363	730.034	101.995	628.039
Crediti scaduti / sconfinanti	164.299	6.108	158.191	222.294	8.029	214.265
Crediti deteriorati	5.096.782	2.025.973	3.070.809	4.901.053	1.908.961	2.992.092
Crediti in bonis	33.902.191	216.071	33.686.120	34.501.525	217.782	34.283.743
Totale	38.998.973	2.242.044	36.756.929	39.402.578	2.126.743	37.275.835

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	3.005.321	3.392.771	-387.450	-11,4
- Conti correnti ed altri conti	22.963.625	21.685.541	1.278.084	5,9
- Altre partite	195.184	176.529	18.655	10,6
- Operazioni pronti c/termine	10.110	59.580	-49.470	-83,0
Debiti verso clientela	26.174.240	25.314.421	859.819	3,4
Titoli in circolazione	10.481.984	11.831.609	-1.349.625	-11,4
Totale raccolta diretta	36.656.224	37.146.030	-489.806	-1,3
Raccolta indiretta	59.218.657	56.976.170	2.242.487	3,9
Massa amministrata	95.874.881	94.122.200	1.752.681	1,9

■ Raccolta indiretta

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	11.623.207	10.330.858	1.292.349	12,5
- Prodotti assicurativi	13.391.165	12.552.474	838.691	6,7
Totale risparmio gestito	25.014.372	22.883.332	2.131.040	9,3
Raccolta amministrata	34.204.285	34.092.838	111.447	0,3
Raccolta indiretta	59.218.657	56.976.170	2.242.487	3,9

■ Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.917.617	5.995.627	(78.010)	-1,3
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.623	3.003	(380)	-12,7
Titoli disponibili per la vendita	5.920.240	5.998.630	(78.390)	-1,3
- Investimenti partecipativi	206.971	208.412	(1.441)	-0,7
Investimenti azionari disponibili per la vendita	206.971	208.412	(1.441)	-0,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.211	6.207.042	(79.831)	-1,3

■ Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	3	4	-
Titoli di Stato Argentini	21	1	-
Titoli di Stato Turchi	-	-	-
AFS			
Titoli di Stato Italiano	4.975.000	5.868.735	36.204
Titoli di Stato Argentini	24	22	-1
Titoli di Stato Francesi	-	-	-
Totale	4.975.048	5.868.762	36.203

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	146.652	156.011	-9.359	-6,0
Fondi per rischi ed oneri	160.962	176.052	-15.090	-8,6
- quiescenza ed obblighi simili	21.053	22.873	-1.820	-8,0
- altri fondi	139.909	153.179	-13.270	-8,7
Totale fondi a destinazione specifica	307.614	332.063	-24.449	-7,4

Patrimonio netto

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	0	0,0
Sovrapprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	0	0,0
Riserve	1.014.052	953.260	60.792	6,4
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	30.110	76.090	-45.980	-60,4
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-26.734	-32.836	-6.102	-18,6
Utile d'esercizio	140.847	160.155	-19.308	-12,1
Totale patrimonio netto contabile	4.770.499	4.768.893	1.605	0,0

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

● Informativa sul fair value - Classificazione degli strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13, entrato in vigore il 1 Gennaio 2013, si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutati al fair value (indipendentemente dal fatto che siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica il fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Appartengono al livello 2 le obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

● Informativa sul fair value - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

● Informativa sul fair value - Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria della Capogruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia di fair value rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

● Informativa sul fair value - Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

■ Portafogli contabili: ripartizione per i livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	139.729	9.412	26	199.659	11.280
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.622	-	-	15.972	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.869.071	-	258.141	5.946.726	-	260.316
4. Derivati di copertura	-	834.779	148	-	924.205	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.869.086	990.130	267.701	5.946.752	1.139.836	271.596
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	148.485	8.677	-	209.264	10.329
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	314.503	414.956	-	339.658	363.297
Totale	-	462.988	423.633	-	548.922	373.626

■ Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	11.280	-	260.316	-	-	-
2. Aumenti	15	-	3.089	148	-	-
2.1 Acquisti	-	-	1.628	148	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	9	-	850	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	2	-	153	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	610	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	1	-	-	-
3. Diminuzioni	1.883	-	5.264	-	-	-
3.1 Vendite	57	-	4.549	-	-	-
3.2 Rimborsi	185	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.635	-	541	-	-	-
- di cui Minusvalenze	1.634	-	16	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	157	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	17	-	-	-
4. Rimanenze finali	9.412	-	258.141	148	-	-

■ Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	10.328	-	363.299
2. Aumenti	1	-	93.117
2.1 Emissioni	-	-	65.773
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	27.344
- di cui Minusvalenze	1	-	27.344
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	1.652	-	41.460
3.1 Rimborsi	61	-	40.851
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.591	-	609
- di cui Plusvalenze	1.591	-	609
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	8.677	-	414.956

■ I Fondi Propri

Categorie/Valori	30.06.2015	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	2.607.912	2.638.019
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	2.607.912	2.638.019
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	536.306	543.917
Fondi propri	3.144.217	3.181.936
Attività di Rischio Ponderate	23.668.552	23.588.581
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	21.096.089	20.872.591
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,0%	11,2%
Tier 1 ratio	11,0%	11,2%
Total Capital ratio	13,3%	13,5%

I Fondi Propri consolidati al 30.06.2015 comprendono la quota di risultato di periodo computabile ovvero al netto di oneri e dividendi prevedibili. Con riferimento a questi ultimi, in assenza di formali deliberazioni dei CdA in merito alle politiche di distribuzione dei dividendi, come previsto dalla normativa (art. 26 del CRR) ai meri fini del calcolo (e senza che questo sia in alcun modo vincolante rispetto alle decisioni che verranno prese in sede di approvazione dei bilanci annuali) è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

■ L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach"*.

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti; i segmenti includono, inoltre, i dati relativi all'operatività ed alla redditività di Crédit Agricole Leasing. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale **Altro** ha carattere residuale ed include, in particolare, l'operatività relativa a Mondo Mutui, Sliders e quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il saldo netto dell'attività di copertura e l'esercizio di governo.

All'interno dei proventi pari a 999,6 milioni, il contributo dei canali Retail e Private, raggiunge gli 839,5 milioni e quello del canale Banca d'Impresa i 143,8 milioni, con un'incidenza sulla formazione del risultato che si mantiene invariata rispetto allo scorso anno: 84% Retail e Private e 15% Banca d'Impresa. In dettaglio, nel confronto con l'anno precedente si registra una crescita del +8,7% dei canali Retail e Private, per l'aumento delle commissioni nette, degli altri proventi ed oneri e della componente interessi. In miglioramento, anche, il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa +4,8%, grazie ad un flusso più consistente di interessi netti, che beneficiano dello sviluppo dei volumi d'impiego e dell'attività di revisione del pricing sulla raccolta a breve termine.

Per quanto riguarda il comparto costi, sui canali Retail e Private si rileva un incremento rispetto all'anno precedente del +9,2% derivante, in massima parte, dalla crescita della componente oneri operativi, aggregato su cui grava la messa in opera di un importante progetto di revisione del modello distributivo; in aumento, seppur inferiore, anche il costo del rischio. Per contro, il canale Banca d'Impresa evidenzia un forte ridimensionamento della componente costi -23,0%, indotta da una flessione significativa dei flussi di rettifiche di valore per deterioramento crediti ed in misura più contenuta, anche della riduzione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri. In contrazione, anche, gli oneri del canale Altro.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2015, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 25,3 miliardi di poco superiori a quanto registrato al 31 dicembre 2014 (+0,1%). In diminuzione, -3,7% rispetto a fine 2014, il canale Banca d'Impresa, che si attesta a 13,9 miliardi, effetto concentrato sul ridimensionamento di due importanti posizioni, solo in parte compensato dallo sviluppo dell'attività con altra clientela.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela, direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato, la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 30,5 miliardi in flessione -2,9%, masse riallocate dalla clientela in prodotti di risparmio gestito. L'apporto del canale Banca d'Impresa raggiunge i 4,7 miliardi registrando, rispetto al 31 dicembre 2014, una crescita del 10,4%.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2015

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	380.860	97.838	15	478.713
Commissioni nette	308.524	43.259	-2.968	348.815
Risultato dell'attività di negoziazione	2.583	2.160	1.647	6.390
Dividendi	0	0	7.379	7.379
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	147.550	571	10.148	158.269
Proventi operativi totali	839.517	143.828	16.221	999.566
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-91.130	-69.692	1.298	-159.524
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	-803	-803
spese personale, amministrative e ammortamenti	-506.083	-34.085	-77.977	-618.145
Accantonamenti a fondi rischi	-4.477	-2.054	196	-6.335
Totale costi	-601.690	-105.831	-77.286	-784.807
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	10.810	10.810
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	0	0
Risultato per segmento	237.827	37.997	-50.255	225.569
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	237.827	37.997	-50.255	225.569
Imposte	-84.835	-13.493	20.294	-78.034
Utile dell'esercizio	152.992	24.504	-29.961	147.535
Dati al 30.06.2015				
Attività e passività				
Attività per segmento	25.271.243	13.955.601	340.281	39.567.125
Partecipazioni in collegate	0	0	2.583	2.583
Attività non allocate	0	0	12.386.468	12.386.468
Totale attività	25.271.243	13.955.601	12.729.332	51.956.176
Passività per segmento	30.496.789	4.685.468	488.102	35.670.359
Passività non allocate	0	0	11.515.318	11.515.318
Totale passività	30.496.789	4.685.468	12.003.420	47.185.677

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2014

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	377.885	92.251	443	470.579
Commissioni nette	263.117	42.442	-374	305.185
Risultato dell'attività di negoziazione	2.975	1.300	-2.871	1.404
Dividendi	0	0	8.400	8.400
Altri proventi netti di gestione	128.503	1.310	4.825	134.638
Proventi operativi totali	772.480	137.303	10.423	920.206
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-70.785	-101.488	313	-171.960
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	-2.150	-2.150
spese personale, amministrative e ammortamenti	-475.340	-33.368	-80.156	-588.864
Accantonamenti a fondi rischi	-4.919	-2.583	-1.658	-9.160
Totale costi	-551.044	-137.439	-83.651	-772.134
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	147	147
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	-4	-4
Risultato per segmento	221.436	-136	-73.085	148.215
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	221.436	-136	-73.085	148.215
Imposte	-85.872	-19	11.948	-73.943
Utile dell'esercizio	135.564	-155	-61.137	74.272
Dati al 31.12.2014				
Attività e passività				
Attività per segmento	25.255.873	14.487.269	340.572	40.083.714
Partecipazioni in collegate	0	0	18.909	18.909
Attività non allocate	0	0	12.100.885	12.100.885
Totale attività	25.255.873	14.487.269	12.460.366	52.203.508
Passività per segmento	31.397.777	4.242.204	511.887	36.151.868
Passività non allocate	0	0	11.282.748	11.282.748
Totale passività	31.397.777	4.242.204	11.794.635	47.434.616

■ IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, al 30.06.2015, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distribuita.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato a luglio 2013), sia delle linee guida della Capogruppo CA, al cui modello generale il Gruppo Cariparma CA si ispira.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate.

■ Resoconto Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

A fine 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto dalle Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati per il calcolo del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, relativamente al perimetro Retail delle banche Cariparma e Friuladria e a partire dalle segnalazioni al 31.12.2013. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole rientra pertanto nei soggetti di Classe 1 al fine di determinare il processo ICAAP.

Nonostante con l'entrata in vigore del Single Supervisory Mechanism il Gruppo Crédit Agricole e dunque anche il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sia passato sotto la vigilanza prudenziale diretta della BCE (svolta con l'assistenza della Banca d'Italia), il Gruppo Cariparma Crédit Agricole anche quest'anno ha predisposto, oltre all'ICAAP per la Capogruppo, un Resoconto ICAAP per la Banca d'Italia.

Pertanto alla fine di aprile 2015 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha inoltrato a Banca d'Italia la rendicontazione consolidata relativa alla propria adeguatezza patrimoniale (Resoconto), riferita alla situazione al 31 dicembre 2014:

- le analisi quantitative hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di Secondo Pilastro) e sono state effettuate sia a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2014 che in ottica prospettica, con riferimento al 31 dicembre 2015. Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo, strategico e reputazionale;
- nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale previsto dal Secondo Pilastro della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3". La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

■ Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare: Comitato Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Risk Management.

Sul Sistema dei controlli interni sono state avviate le attività di rafforzamento previste dal 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, sui quattro contesti fondamentali:

- *RAF ("Risk Appetite Framework")*, quadro di riferimento del Gruppo per la determinazione della propensione al rischio;
- *Governance*, adeguamento e rafforzamento dei meccanismi di governance;
- *Sistema dei Controlli*, adeguamento, aggiornamento e rafforzamento dei sistemi di controllo;
- *Esternalizzazioni, Governance dei sistemi informativi e continuità operativa*, interventi su specifici dispositivi (es. policy).

■ Rischio di credito

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole continua a riservare una particolare importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale complesso contesto economico.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase di congiuntura economica, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha consolidato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Al contempo, si è consolidato l'impegno a sostenere le famiglie, l'economia reale ed il Sistema produttivo, con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

Tra gli interventi più significativi che il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha posto in essere e rafforzato nel primo semestre 2015, volti all'intensificazione dell'attività di monitoraggio e gestione del credito, si citano:

- Il consolidamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie caratterizzate da anomalie andamentali, attraverso l'attivazione di un più capillare e tempestivo processo di gestione ed intervento, a fronte degli indicatori di "early warning" che indirizzano il processo del credito anomalo, ed a tal riguardo sono state potenziate anche le strutture di presidio creditizio centrali ed interne ai Canali Commerciali;
- Il potenziamento e l'ampliamento del perimetro di attività a livello di Gruppo, delle seguenti strutture cui è affidata la responsabilità per il perimetro di clientela di competenza, di accurata gestione, indirizzo e monitoraggio, della

clientela intercettata nell'ambito dei processi del Credito Anomalo e del Credito Deteriorato fino allo stato Amministrativo di Inadempienze Probabili:

- Area Crediti Speciali, costituita lo scorso anno, ed a cui è affidata la responsabilità di individuare e definire le più efficaci azioni di gestione, finalizzate al supporto creditizio ed alla riqualificazione del rischio, nei confronti delle Imprese operanti nel settore Immobiliare e/o edilizio, ed alle aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con specifico riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 161 e 160 della Legge Fallimentare;
- Area Gestione e Tutela del Credito, cui è affidata la responsabilità di gestione, indirizzo e monitoraggio dell'attività di contenimento e riqualificazione del rischio di credito nei confronti della generalità della clientela, non compresa nel perimetro di attività dell'Area Crediti Speciali;
- Il consolidamento dell'attività di messa a regime dell'avanzata Procedura Elettronica di Gestione (PEG), finalizzata all'ottimizzazione dell'efficacia dei processi di recupero del credito anomalo, per tutte le tipologie di clientela, e sostenuta da specifici interventi organizzativi e gestionali, con il preciso obiettivo di migliorare la capacità e proattività degli interventi finalizzati al contenimento dei rischi di credito;
- Evoluzione delle attività di revisione strutturale dei processi del credito, in ottica di progressiva semplificazione ed efficientamento con impatto sulla concessione, gestione, monitoraggio e recupero;
- Prosecuzione di un articolato piano formativo del Personale tutto interessato nei processi del credito, focalizzato sulla concessione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

Qualità del credito

Voci	30.06.2015			31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	2.715.919	1.570.802	1.145.117	2.574.063	1.482.966	1.091.097
Inadempienze probabili	2.216.564	449.063	1.767.501	2.104.696	417.966	1.686.730
- di cui "ex Incagli"	1.468.169	341.031	1.127.138	1.374.662	315.971	1.058.691
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	748.395	108.032	640.363	730.034	101.995	628.039
Crediti scaduti / sconfinanti	164.299	6.108	158.191	222.294	8.029	214.265
Crediti deteriorati	5.096.782	2.025.973	3.070.809	4.901.053	1.908.961	2.992.092
Crediti in bonis	33.902.191	216.071	33.686.120	34.501.525	217.782	34.283.743
Totale	38.998.973	2.242.044	36.756.929	39.402.578	2.126.743	37.275.835

Voci	30.06.2015			31.12.2014		
	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura
Sofferenze	7,0%	3,1%	57,8%	6,5%	2,9%	57,6%
Inadempienze probabili	5,7%	4,8%	20,3%	5,3%	4,5%	19,9%
- di cui "ex Incagli"	3,8%	3,1%	23,2%	3,5%	2,8%	23,0%
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	1,9%	1,7%	14,4%	1,9%	1,7%	14,0%
Crediti scaduti / sconfinanti	0,4%	0,4%	3,7%	0,6%	0,6%	3,6%
Crediti deteriorati	13,1%	8,4%	39,8%	12,4%	8,0%	39,0%
Crediti in bonis	86,9%	91,6%	0,6%	87,6%	92,0%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%	5,7%	100,0%	100,0%	5,4%

In un contesto di mercato caratterizzato da segnali di ripresa ancora molto flebili, i volumi di impiego consolidati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 Giugno 2015, segnano una modesta flessione (- 1%) rispetto all'omologo dato al 31 Dicembre 2014.

Dalle Tabelle riepilogative della Qualità del Credito emerge un incremento dello stock dei Crediti Deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, di 196 milioni di euro (+3,99%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio, in sensibile ridimensionamento rispetto al trend di incremento registratosi nel primo semestre 2014.

Tale dinamica si è riflessa nel primo semestre 2015 in un'incidenza dei Crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 13%, con un trend di crescita più spiccato per le Categorie Sofferenze (+ 5,5%) ed Inadempienze Probabili (+ 5,3%), in presenza di una riduzione significativa della Categoria dei Crediti Scaduti/Sconfinanti (- 26%).

Il tasso di copertura complessivo dei crediti deteriorati si presenta in crescita al 39,8% (ex 39,0% al 31 dicembre 2014) nonostante il crescente peso della componente ipotecaria del Portafoglio.

■ Rischio di mercato

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non è caratterizzato da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

PORTAFOGLIO IN FV OPTION

Il Gruppo ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè si è avvalso della possibilità di valutare al fair value l'attività finanziaria riferita al convertendo Unipol SAI riveniente dalla ristrutturazione creditizia, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici del Gruppo e sul suo valore economico.

Il Gruppo gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM e Rischi Finanziari al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle banche. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN) e che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo, per il portafoglio bancario, di neutralizzare le variazioni dei movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

In particolare sono stati oggetto di copertura:

- i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica);
- i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo "Interest Rate Swap". La componente opzionale dei mutui con cap venduti alla clientela è oggetto di monitoraggio al fine di eventuale copertura attraverso la negoziazione di opzioni cap sul mercato";
- il portafoglio di riserve di liquidità rappresentato dai titoli di stato (copertura specifica).

■ Rischio di liquidità

Il Gruppo ha inserito il rischio di liquidità in un sistema che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

Oltre a ciò, e sempre in coerenza coi dispositivi della controllante Credit Agricole S.A., sono stati implementati principi e metodologie volti al calcolo ed al monitoraggio dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) previsto da Basilea 3.

■ Rischi operativi

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2014 ammontano a circa 7,2 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



PRINCIPALI INIZIATIVE

La gestione dei rischi operativi è stata caratterizzata dalle attività e dalle iniziative funzionali all'adeguamento del Sistema dei controlli interni al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006 con particolare riferimento alle modalità di gestione e monitoraggio delle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate) e dei PCO (piano di continuità operativa).

Conformemente al 4° aggiornamento della circolare 286 Banca d'Italia, contenente le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali sul rischio operativo, è stato calcolato il requisito patrimoniale sulla base dell'Indicatore Rilevante, così come definito nell'articolo 316 del CRR, e non più del margine di intermediazione (MINT).

■ OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

■ Operazioni realizzate durante il semestre

Nel corso del primo semestre 2015 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

■ OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira *“a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”*.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento *“Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole”*, al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

In data 29 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del sopraddetto documento; Tale Regolamento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera vengono fornite (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

■ Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

■ Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma.

■ Informativa sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2015 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	2.351.845	-	3.209.215	8.189
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	17.640	-	-
Collegate	-	-	11.558	-	2.761	-	344
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.722	-	4.135	-	-
Altre parti correlate	14.966	60.276	2.874.793	558.908	560.254	863.692	71.590
	14.966	60.276	2.888.073	2.910.753	584.789	4.072.906	80.123

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art.154 bis del D. Lgs. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Debourdeaux, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del periodo 1 gennaio - 30 giugno 2015.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio semestrale consolidato abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Parma, 28 luglio 2015

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Debourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e controllate (Gruppo Cariparma Crédit Agricole) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 4 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)



Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

■ STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	115.560.539	194.040.091
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138.821.423	198.533.941
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.621.807	15.972.307
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.757.840.253	4.824.309.947
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	5.031.845.466	4.037.290.137
70. Crediti verso clientela	27.585.786.185	28.302.918.057
80. Derivati di copertura	651.908.701	710.802.784
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.373.152	6.724.550
100. Partecipazioni	1.275.009.335	1.287.509.335
110. Attività materiali	293.041.175	296.530.934
120. Attività immateriali	1.156.450.091	1.165.645.166
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	1.026.257.104	967.752.541
a) correnti	339.795.703	283.413.576
b) anticipate	686.461.401	684.338.965
b1) di cui alla Legge 214/2011	629.716.515	629.716.515
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	375.192.042	352.190.227
Totale dell'attivo	42.428.707.273	42.360.220.017

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	7.030.637.879	6.990.081.795
20. Debiti verso clientela	19.706.470.108	18.631.839.218
30. Titoli in circolazione	8.531.678.679	9.691.560.785
40. Passività finanziarie di negoziazione	148.289.653	208.006.378
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	548.335.738	532.209.571
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	367.753.857	475.963.613
80. Passività fiscali	293.857.136	276.152.600
a) correnti	244.216.344	210.201.192
b) differite	49.640.792	65.951.408
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	917.479.382	666.112.516
110. Trattamento di fine rapporto del personale	109.254.892	116.711.870
120. Fondi per rischi ed oneri	123.531.759	136.867.845
a) quiescenza ed obblighi simili	18.133.656	19.851.228
b) altri fondi	105.398.103	117.016.617
130. Riserve da valutazione	13.050.453	45.151.815
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	877.432.821	838.746.228
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo	148.169.613	138.050.480
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.428.707.273	42.360.220.017

■ CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	478.888.603	538.376.013
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(138.722.034)	(191.488.590)
30. Margine di interesse	340.166.569	346.887.423
40. Commissioni attive	260.246.667	236.133.462
50. Commissioni passive	(11.053.768)	(11.619.569)
60. Commissioni nette	249.192.899	224.513.893
70. Dividendi e proventi simili	43.951.550	36.877.608
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.381.996	1.037.811
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.630.221)	(1.371.518)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	19.646.244	1.898.930
a) crediti	(915.915)	(4.087)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.783.782	3.241.015
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.221.623)	(1.337.998)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(347.100)	(845.073)
120. Margine di intermediazione	648.361.937	608.999.074
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(116.334.440)	(131.897.862)
a) crediti	(115.734.607)	(130.377.402)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(562.285)	(29.309)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(37.548)	(1.491.151)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	532.027.497	477.101.212
150. Spese amministrative:	(421.667.691)	(408.387.589)
a) spese per il personale	(214.940.781)	(216.126.081)
b) altre spese amministrative	(206.726.910)	(192.261.508)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.501.048)	(6.935.250)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.601.007)	(9.101.066)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.279.035)	(22.711.072)
190. Altri oneri/proventi di gestione	124.956.355	115.595.220
200. Costi operativi	(334.092.426)	(331.539.757)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.205.001	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	208.140.072	145.561.455
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.970.459)	(63.875.965)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	148.169.613	81.685.490
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) di periodo	148.169.613	81.685.490

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Utile (perdita) di periodo	148.169.613	81.685.490
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	5.217.709	(4.967.633)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.319.071)	79.090.228
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(32.101.362)	74.122.595
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	116.068.251	155.808.085

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
				altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	876.761.620	2.736.003.683	836.385.317	2.360.911	45.151.815	138.050.480	4.634.713.826
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	38.686.593	-	-	-38.686.593	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-99.363.887	-99.363.887
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-32.101.362	148.169.613	116.068.251
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	13.050.453	148.169.613	4.651.418.190

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
				altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	876.761.620	2.736.003.683	777.125.813	2.360.911	-31.492.549	126.235.803	4.486.995.281
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	41.943.449	-	-	-41.943.449	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-84.292.354	-84.292.354
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	17.316.055	-	-	-	17.316.055
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	74.122.595	81.685.490	155.808.085
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2014	876.761.620	2.736.003.683	836.385.317	2.360.911	42.630.046	81.685.490	4.575.827.067

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2015	30.06.2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	469.808.304	362.980.741
- risultato di periodo (+/-)	148.169.613	81.685.490
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-1.297.227	-713.921
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	10.360.468	7.646.734
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	103.023.391	129.172.580
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	32.880.042	31.812.138
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.501.048	6.935.250
- imposte e tasse non liquidate (+)	59.970.459	63.875.965
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	112.200.510	42.566.505
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-431.324.794	-219.858.319
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.356.845	-2.774.612
- attività finanziarie valutate al fair value	3.400	-17.056.635
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.744.583	-115.169.955
- crediti verso banche: a vista	-181.174.257	112.119.966
- crediti verso banche: altri crediti	-813.381.072	11.008.181
- crediti verso clientela	604.368.350	-168.722.849
- altre attività	-111.242.643	-39.262.415
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-52.403.374	-140.933.732
- debiti verso banche: a vista	-218.156.285	-2.695.073.814
- debiti verso banche: altri debiti	258.712.369	2.878.710.311
- debiti verso clientela	1.074.630.890	262.188.575
- titoli in circolazione	-1.130.671.039	-878.216.884
- passività finanziarie di negoziazione	-59.716.725	5.069.229
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	22.797.416	286.388.851
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-13.919.864	2.188.690
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	55.030.550	33.634.282
- vendite di partecipazioni	11.079.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	43.951.550	36.877.608
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-3.243.326
2. Liquidità assorbita da:	-20.226.351	-19.448.837
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-6.142.391	-6.417.592
- acquisti di attività immateriali	-14.083.960	-13.031.245
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	34.804.199	14.185.445
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-99.363.887	-84.292.354
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-99.363.887	-84.292.354
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-78.479.552	-67.918.219
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2015	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	194.040.091	231.187.658
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-78.479.552	-67.918.219
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	115.560.539	163.269.439

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

■ PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	30.06.2015	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	4.575.827	148.170
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	194.672	29.270
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-36.593
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	4.770.499	140.847

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521.912111

Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.